

Allagamenti, frane e strade interrotte, quasi 21mila le aziende in ginocchio

Campi coltivati e allevamenti tenuti in scacco da allagamenti, frane, strade interrotte e dissesti dalla collina alla pianura. Le quasi 21mila aziende agricole coinvolte dall'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna stanno facendo i conti con le perdite e i danni subiti. Che coinvolgono anche gli oltre 41mila addetti, più della metà degli occupati nel settore in Emilia-Romagna. La Regione sta lavorando per una definizione delle stime e alle richieste sui primi provvedimenti da fare al Governo e alla Commissione Ue.

I NUMERI TRAGICI

Per quanto riguarda l'agroalimentare complessivamente le unità locali delle aziende alimentari e delle bevande presenti nei comuni coinvolti sono oltre 2.800 e sfiorano il 40% del totale regionale, con prevalenza nei Comuni con allagamenti, ma una significativa presenza anche in quelli interessati da frane. Gli addetti sono più di 23mila, quasi il 39% del totale regionale del comparto. Emerge che le coltivazioni ortofrutticole e vitivinicole colpite dall'alluvione rappresentano il 45% circa della superficie ortofrutticola regionale, pari a quasi 80mila ettari. Tra le colture arboree, la vite è quella maggiormente coinvolta con circa 27mila ettari, pari al 50% della superficie complessiva della regione, di cui oltre il 60% a Ravenna. La produzione di pesche e nettarine colpita è pari a oltre il 90% di quella di tutta la regione. Grande impatto



UN CAMPO ALLAGATO NELLA CAMPAGNA A BAGNACAVALLO (FOTO RAINNEWS)

anche sul settore zootecnico, con il coinvolgimento di allevamenti di suini, ovini, faraone, tacchini, polli, bovini, cavalli.

LA REGIONE IN CAMPO

«Abbiamo iniziato una fase di ricognizione più puntuale dei dan-

ni ed è già attivo il sistema di segnalazione per le imprese – sottolinea l'assessore regionale Mammì –. Servono risorse adeguate e urgenti per rimettere in marcia l'economia del settore e risarcire le imprese agricole e agroalimentari per i danni produttivi. Poi contributi a fondo perduto fino al

100% per ricostruire le strutture e gli impianti in campo. Bisogna inoltre prevedere un adeguamento del quadro degli adempimenti amministrativi per consentire deroghe e proroghe aderenti all'emergenza, anche verso gli obblighi sulla Politica Agricola Comune che abbiamo con Bru-



SONO NUMEROSI I CAMPI ANCORA MALCONCI FRA FAENZA E FORLÌ (FOTO REDAZIONE)

xelles. E risorse per il ripristino e la ricostruzione delle infrastrutture idriche e irrigue gravemente danneggiate, la manutenzione del territorio, il contrasto al dissesto idrogeologico e le frane nelle zone collinari e montane. Noi da parte nostra modificheremo alcune misure di finanziamento dello Sviluppo Rurale per aiutare le imprese agricole e il territorio, ma servono nuovi aiuti nazionali ed europei».

I PRIMI AIUTI

Per quanto riguarda lo stanziamento di 100 milioni di euro per gli indennizzi a favore delle imprese agricole, nell'ambito del decreto legge Alluvioni annunciato dal Governo, la Regione chiede che le risorse complessive ricadano sullo strumento più veloce per garantire gli indennizzi alle imprese agricole e agroalimentari colpite, per permettere alle aziende di restare sul mercato nonostante i danni. In concomitanza, un decreto urgente dovrà definire l'intensità dell'aiuto. La Regione chiede inoltre un secondo Decreto legge nazionale Alluvioni per i risarcimenti. Infine, il fondo catastofale europeo interviene con misure di ripristino e investimenti infrastrutturali nel territorio su strade, dissesti, frane. La Regione sta lavorando insieme ai Centri di Assistenza Agricola (Caa) per una ricognizione dei danni delle imprese agricole, utile a contestualizzare le richieste a valere sui fondi nazionali ed europei.